

Testo di Clivio Tesorini
Foto di Michelangelo Iovine

SEVENTIES



"Con questa Caddy del '77 ci siamo capiti alla prima carezza... ed è stato subito amore..."

(Remo Ceriotti, lovely owner)

I turbolenti eventi sviluppatasi alla fine degli Anni 60, compresa la guerra del Vietnam e i conseguenti sconvolgimenti sociali, traghettano l'America verso un nuovo decennio, ulteriormente caratteriz-

zato dalla contestazione civile e dalla conseguente disillusione delle nuove generazioni. Tutto ciò si ripercuote in innumerevoli settori, pesantemente modificati da una sempre più ampia conoscenza dei diritti ci-

vili, dall'estremizzazione del femminismo e dall'esplosione di consensi verso idee tanto radicali quanto rivoluzionarie. Grazie a tutti questi stravolgimenti, negli Anni 70 la controcoltura americana diviene sem-

TASTE



pre più florida, ispirando fortemente nuovi filoni musicali, filmografici e modaoli, contribuendo inoltre a modificare prepotentemente le abitudini, la routine e le necessità di un'America in rapido cambiamento.

Spostandoci dal sociale e rientrando nei nostri soliti canoni motoristici, possiamo quindi affermare che anche il settore automotive non rimane certo immune a questo "wind of change" e, tra i vari Brand attivi

all'epoca, nella seconda metà degli Anni 70 la Cadillac sembra proprio cavalcare l'onda del cambiamento, offrendo vetture dall'aspetto pressoché classico, ma dalle dimensioni e tecnologie profondamente ri-

**“About design...
New lines...
Clean, crisp and
sculptured...”**



visitate. Nonostante già dal 1973 la crisi petrolifera costringa molti costruttori a rivalutare le proprie priorità, tenendo fortemente in considerazione le necessità di una clientela nuova e totalmente differente dal passato, la Cadillac, orientata a una classe ricca e “upper-level”, riesce comunque a proseguire sulla propria linea, senza grossi cambiamenti (introducendo nel

1970 addirittura un propulsore V8 da ben 500 c.i.!) fino al 1976, anno in cui, terminata ormai un’epoca anche per la famosa “Caddy”, il marchio di lusso della GM decide di rivisitare completamente i propri modelli, offrendo vetture dalle dimensioni più contenute e consumi decisamente ottimizzati, anticipando nel downsizing le rivali Lincoln e Imperial, così da preparare

sapientemente la propria clientela alla nuova tipologia di mercato emergente (che spopolerà poi già dalla fine degli Anni 70, lungo tutti gli “eighthies”). “*You must drive it to see why we call it the next generation of the luxury car. Dovete guidarla per capire come mai noi la identifichiamo come la futura generazione dell’auto di lusso*”: così recitava la pubblicità Cadillac per il 1977 e, in effetti, non possiamo certo darle torto. Le nuove carrozzerie deVille, Brougham e Limousine risultano infatti dai 20 ai 30 centimetri più corte rispetto al passato, 9 centimetri più strette e un buon 430

Come da tradizione, interni lussuossissimi



**DRIVING THIS CAR
YOU CAN LISTEN:**

*Wild
Cherry
“Play that
Funky music”*





inconfondibile il classico frontale squadrato "Seventies" delle Cadillac

chilogrammi più leggere. Tutti i modelli poi, eccetto la controversa Seville, risultano equipaggiati con un più piccolo e leggero propulsore 425 c.i. (7.0L) V8, utilizzato al posto dell'ormai obsoleto ed eccessivamente assetato 500 c.i., mentre l'iniezione elettronica risulta opzionale sulla deVille, sulla Brougham e sulla famosa Eldorado. Dal '77 inoltre, tutte le sedan denotano la presenza del B-pillar e della cornice me-

tallica intorno al vetro, sottolineando come le vere e artistiche "four-door hard-top" si siano estinte insieme a un'epoca gloriosa, ma ormai passata. Ed è proprio in mezzo a tutti questi cambiamenti che, con un abbinamento cromatico decisamente sgarriante, nasce la nostra attuale testimonial: un'interessante Cadillac Sedan deVille del 1977... ma andiamo a conoscerne la particolare storia!

Anche Isabelle Starr
legge Cruisin'!





**“Cadillac for 1977...
The next generation of the luxury car...”**

THE SWISS ONE

Remo Ceriotti, alias Mr. Cadillac, non ha certo bisogno di presentazioni, lo abbiamo già conosciuto qualche mese fa al volante della sua fantastica Caddy '59 flat top, nonché durante la recensione del suo “Eldorado Gold tour 2009” in vacanza attraverso gli Stati Uniti. Questa volta, invece, Mr. Cadillac ci offre un'altra chicca appartenente alla propria collezione e proveniente direttamente dagli scintillanti Anni 70! Questa Caddy '77, scovata in Svizzera attraverso un noto portale di annunci automobilistici, si presentava (almeno dalle foto) in condizioni impeccabili, tanto da incuriosire fortemente l'attuale proprietario che, dopo un primo contatto telefonico con il venditore, decide di prendere appuntamento per visionare il mezzo. La data è stabilita per il primo weekend di maggio (in concomitanza con il raduno di Oensingen, ex Zuchwill), in modo da unire l'utile

al dilettevole. Dopo aver incontrato il venditore in cima al passo del San Bernardino, Remo segue la Cadillac STS del dealer fino al proprio capannone dove, appena alzata la serranda, questa sfavillante '77 fa sfoggio di tutto il suo splendore in rosso “Crimson” e vinile bianco... molto elegante e decisamente svizzera! Discorrendo un po' con il venditore, il nostro amico viene poi a conoscenza della storia dell'auto che, venduta nuova in quel di Zurigo, nei primi anni di vita è stata la “daily driver” di un facoltoso banchiere svizzero, finendo successivamente all'interno di una generosa collezione di vetture americane (più di quaranta), appartenenti a un noto collezionista sito nell'hinterland zurighese. Non appena l'appassionato “americanofilo” passa a miglior vita, come spesso accade, gli eredi fanno un po' di “pulizia” nel generoso garage di casa, decidendo di vendere questa Caddy, in quanto “meno rilevante” ri-

spetto ad alcune altre componenti della strabiliante collezione. Con soltanto 55.700 chilometri all'attivo e un paio di passaggi di proprietà, la vettura entra quindi nelle mani di Mr. Cadillac che, dopo aver contrattato un po' sul prezzo ed essersi fatto montare quattro gomme corrette (con fascia bianca stretta) al posto dei precedenti e improbabili pneumatici da neve, guida la vettura fino a casa (godendosi in piena comodità i famosi tornanti del San Bernardino, NdR.). Per motivi burocratici l'auto rimane poi ferma circa un anno, periodo nel quale Arnaldo Allevi (l'anima meccanica, nonché grande amico di Mr. Cadillac) interviene compiendo un tagliando generale, un'accurata pulizia del carburatore e aggiustando qualche capriccio dell'accensione. Terminati questi piccoli lavori, la vettura appare perfettamente conservata e marciante, tant'è che dal 2006 ad oggi ha già macinato circa 20.000 chilome-





Da sinistra: Remo Ceriotti e Isabelle Starr

SCHEDA TECNICA

Gruppo costruttore: General Motors Company

Marca e modello: Cadillac Sedan deVille

Model Year: 1977

Passo: 121.5 Inches (3.085 mm)

Motore: V8, 90° V Type

Cilindrata: 425 c.i. (7.0L)

Potenza: 180 CV @ 3600 giri/min

Coppia: 433.5 Nm

Alimentazione: carburatore Quadrajets

Quadricepo

Trazione: posteriore

Trasmissione: 3 marce + retro

(GM TurboHydramatic)

Freni: ant. disco, post. tamburo

Pneumatici: GR 78-15-B

Optional: cruise control, rear defogger, six way dual adjuster seats, tilt/telescope steering wheel, automatic door locks, opera lamps, automatic remote control right mirror, lighted vanity mirror, am/fm stereo with tape player, vinyl roof, accent stripes, dual comfort 50/50 front seats, leather seats

Esemplari prodotti: 95.421

Prezzo d'origine: 9.864 \$

Peso: 1.915 kg

Top speed: 185 km/h

Colore: Crimson Red - vinile bianco

Proprietario: Remo Ceriotti, a.k.a. Mr. Cadillac

tri, senza mai riscontrare alcun tipo di problema. Il propulsore 425 c.i. (7.0L) V8 da 180 cavalli, nonostante sia stato fortemente depotenziato rispetto ai MY precedenti, appare comunque in grado di muovere il mezzo egregiamente, offrendo un'andatura morbida, silenziosa, ma nel contempo decisa e abbastanza consistente, mentre la trasmissione automatica a tre rapporti "Turbo Hydramatic 400", con leva sul piantone dello sterzo (on the column), garantisce una rapportatura adeguata, soprattutto per i lunghi e (in questo caso) comodissimi trasferimenti autostradali. Spostando il selettore su "D", non ci resta quindi altro che salutarvi, scomparendo a bordo di questa regale Cadillac del '77... un colpo di fulmine, un acquisto decisamente riuscito!



Il propulsore 425 c.i. risulta depotenziato rispetto ai modelli precedenti ma appare comunque corposo quanto basta

